

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

In ottobre tutta la chiesa cattolica celebra la 85ª "Giornata Missionaria mondiale".

La Giornata è stata istituita per ricordare e sostenere l'impegno della chiesa nell'annunciare il Vangelo in luoghi che ancora non lo conoscevano. Era un richiamo al sostegno spirituale, morale, ma anche economico di quelli che tutti noi conosciamo come "i missionari". Africa ed Asia erano i territori di particolare impegno.

L'annuncio del Vangelo è stato, da sempre, uno degli impegni primari dei cristiani. La parola di Gesù: "Come il Padre ha mandato me così io mando voi" è stato sempre chiaro invito ed impegno.

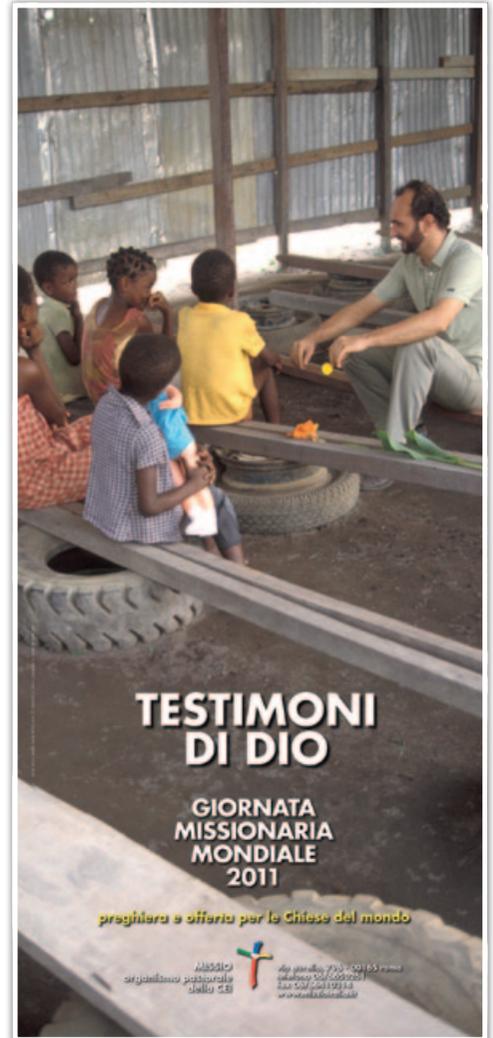
Oggi riconosciamo che l'impegno dell'annuncio del Vangelo, la evangelizzazione non interessa solo continenti o popolazioni lontane. È un invito-impegno che ci coinvolge talora dentro le mura di casa, sicuramente anche nei nostri paesi e quartieri.

Già da qualche tempo i Papi hanno richiamato ad ogni cristiano questo impegno.

Il Venerabile Giovanni Paolo II, all'inizio di un nuovo millennio dell'era cristiana, ha ribadito con forza la necessità di rinnovare l'impegno di portare a tutti l'annuncio del

Vangelo «con lo stesso slancio dei cristiani della prima ora» (Lett. ap. *Novo millennio ineunte*, 58). È il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza. L'incessante annuncio del Vangelo, infatti, vivifica anche la Chiesa, il suo fervore, il suo spirito apostolico, rinnova i suoi metodi pastorali perché siano sempre più appropriati alle nuove situazioni - anche quelle che richiedono una nuova evangelizzazione - e animati dallo slancio missionario: «La missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola! La nuova evangelizzazione dei popoli cristiani troverà ispirazione e sostegno nell'impegno per la missione universale» (Giovanni Paolo II, Enc. *Redemptoris missio*, 2).

Non dimenticheremo chi è partito dai nostri paesi per testimoniare il Vangelo nel servizio a popolazioni lontane. Ma è assolutamente essenziale per la verità di una Giornata Missionaria, che ognuno di noi cristiani prenda coscienza del suo dovere di essere, sempre e dappertutto, "Testimone di Dio".



Sacerdoti in città ed in Forania di Belluno

CAMBIAMENTI NEL SERVIZIO ALLA DIOCESI ED ALLE PARROCCHIE

In queste ultime settimane nella città e nella Forania di Belluno ci sono state molte novità, nell'ambito del servizio pastorale affidato a sacerdoti, in molti casi conosciuti ed apprezzati anche nella nostra Comunità parrocchiale.

La pubblicazione di queste novità di servizio pastorale vuole essere prima di tutto, un ringraziamento per quello che i sacerdoti hanno fatto per il bene delle nostre comunità, e che, nelle nuove situazioni continueranno a fare.

Nello stesso tempo vuole essere l'espressione di un augurio di sereno e fruttuoso inserimento nelle nuove realtà nelle quali sono stati chiamati al servizio.

Come comunità parrocchiale della città e della Forania di Belluno, avremo modo di continuare o di iniziare una comune esperienza di chiesa.

Don Candido Bortoluzzi per trentadue anni parroco di Bolzano bellunese ha lascia-

to la Parrocchia ed ora vive a Belluno. E' a servizio delle altre comunità. Già lo abbiamo apprezzato nella sua presenza a Borgo Piave.

Parroco di Bolzano è stato nominato **don Giorgio Socol** (che rimane parroco di Orzes e direttore della Caritas diocesana.). Con lui presterà servizio a Bolzano, dove risiede il diacono permanente **Francesco D'Alfonso**.

Don Rinaldo De Menech, dopo quasi cinquant'anni, lascia la guida pastorale della Parrocchia di S.Stefano. Vi rimarrà ad abitare ed a collaborare con i nuovi Parroci.

Don Lorenzino Menia, già parroco di Calalzo, parroco di S.Stefano.

Don Mario Doriguzzi, per più di vent'anni a servizio della Parrocchia di Duomo-Loreto e della Pastorale giovanile, è stato nominato Arciprete di Limana. Continuerà anche a seguire la pastorale sociale e del lavoro.

A lui subentrerà, come vicario parrocchiale di Duomo-Loreto, **don Robert Socal**, sacerdote che viene da diverse esperienze pastorali, specie di pastorale giovanile e missionaria.

Don Attilio Menia, dopo trentadue anni lascia la vasta ed impegnativa arcipretura di Limana. Continuerà a seguire l'Università degli anziani di cui è presidente-fondatore.

Don Giulio Giacobbi lascia, dopo quattordici anni, le parrocchie di Antole-Sois e Bes per continuare il suo servizio nella Curia diocesana. In particolare poi, avrà il compito di seguire i sacerdoti anziani o ammalati.

Don Lino Agostini, che ha concluso il suo servizio come Parroco di Cencenighe e S. Tomaso, sarà il nuovo parroco di Antole-Sois e Bes.

Don Natale Trevisan lascia, dopo quattordici anni, la parrocchia di Col di Cugnan. Verrà ad abitare a Belluno, di-

sponibile nel servizio ad altre comunità

Don Gianpaolo Visentin sarà vicario parrocchiale della Parrocchia di Col di Cugnan affidata, come Amministratore Parrocchiale, a **don Giuseppe De Biasio**, arciprete di Cadola.

Don Fabio Pagnin, cappellano militare, ha lasciato Belluno destinato ad altro servizio.

Fra Pietro, dopo tanti anni di servizio pastorale, specie nell'ambito della carità (mensa dei poveri a Mussoi) è stato chiamato ad altro servizio.

Sacerdoti che lasciamo, sacerdoti che arrivano: riconoscenza, accoglienza, sostegno affettuoso e fraterno da parte di confratelli, fedeli e comunità tutta, renderanno ancora più sereno un momento della vita sacerdotale non sempre facile, anche se sostenuto da una visione di fede e nello spirito del servizio ecclesiale.